

Alessandro Merlo

Il castello di Sorana



Edizioni ETS



Dipartimento di Architettura
Disegno Storia Progetto



Ricerca finanziata con i fondi per la ricerca scientifica di Ateneo (ex quota 60%), progetto "Rilievo e documentazione dei centri minori della Svizzera Pesciatina: gestione informatizzata del patrimonio architettonico e ambientale", responsabile Prof. Alessandro Merlo e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia per il progetto "Rilievo e documentazione dei nuclei insediativi minori della Svizzera Pesciatina (centro di Sorana)".

In copertina

ASLU, *Offizio sopra le differenze dei Confini* n. 571, mappa n. 130 (n. 469 nuova segnatura). L'acquerello raffigura i castelli soggetti a Firenze ed a Lucca, siti sulle sponde della Pesca di Pontito. Nella parte alta della composizione sono rappresentati Stiappa, Pontito, San Quirico, Castelvecchio ed il Battifolle; al centro compare il mulino di Sorana lungo il corso della Pesca, mentre il comune omonimo è collocato sul margine destro del dipinto. In basso sono riportati invece la gora ed il mulino di San Quirico.

© Copyright 2010
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672780-0

Il castello di Sorana

La natura di questa ricerca ha richiesto la partecipazione di un nutrito gruppo di studiosi di discipline diverse, i cui apporti hanno consentito di delineare, grazie ad un continuo scambio di informazioni tra gli stessi operatori, un quadro quanto più esaustivo possibile della struttura urbana di Sorana e delle sue vicende edilizie.

A seguito di questa impostazione, lo scrivente, oltre ad aver coordinato le diverse fasi dello studio, si è cimentato nella rielaborazione dei testi scritti dai collaboratori (i cui originali sono riportati integralmente nel DVD) con il duplice scopo di: "armonizzare" tra loro in un unico saggio parti alcune volte troppo specialistiche o, in altri casi, ripetitive e ridondanti, che avrebbero reso la consultazione del libro faticosa, costringendo il lettore a continui salti da un contributo all'altro per poter delineare un profilo coerente della storia materiale del castello; assecondare le esigenze editoriali e tipografiche che impongono il rispetto delle caratteristiche proprie della collana (l'apparato di note, ad esempio, è stato fortemente ridotto e le singole bibliografie sono confluite in un unico elenco generale). Molti scritti, pertanto, hanno perso la loro "individualità" per sostanziare tesi più complesse formulate all'interno del volume, mentre altri, proprio per la loro specificità, hanno mantenuto l'aspetto conferito loro dai singoli autori.

Gruppo di ricerca

Coordinatore scientifico

Alessandro Merlo

Campagna di rilievo e acquisizione dati

Documentazione storica

Elisa Bechelli

Documentazione fotografica

Elisabetta Del Grande, Cinzia Jelencovich,
Antonino Meo, Giorgio Verdiani

Rilievo diretto (responsabili)

Sara D'Amico, Giulia Galeotti, Erica Ganghereti,
Francesca Grillotti, Gaia Lavoratti, Alessandro Merlo

Rilievo diretto (collaboratori)

Michela Achilli, Chiara Bardelli, Marco Bennati,
Enrica Bini, Simone Braccagni,
Valentina Ceccarelli, Damiano Cerami,
Kessy Dongiovanni, Giacomo Fabbri,
Valentina Fantini, Giulia Giuntini,
Marianella Stillavato

Rilievo topografico

Francesco Tioli

Rilievo laserscan

Alessandro Peruzzi (Area 3D - Livorno),
Giorgio Verdiani

Rilievo archeologico

Federico Andreazzoli, Antonino Meo

Rilievo del paesaggio

Ilaria Agostini, Sara D'Amico

Schedatura UME e UMU (responsabili)

Duccio Troiano, Massimo Zucconi

Schedatura UME e UMU (collaboratori)

Michela Achilli, Chiara Bardelli, Marco Bennati,
Enrica Bini, Simone Braccagni,
Valentina Ceccarelli, Damiano Cerami,
Kessy Dongiovanni, Giacomo Fabbri,
Valentina Fantini, Giulia Giuntini,
Marianella Stillavato

Restituzioni grafiche ed elaborazioni dati

Elaborati grafici CAD

Elisabetta Del Grande, Giulia Galeotti,
Erica Ganghereti, Francesca Grillotti,
Gaia Lavoratti, Alessandro Merlo

Elaborazione nuvola dei punti

Sara D'Amico, Giulia Galeotti, Erica Ganghereti,
Francesca Grillotti, Gaia Lavoratti,
Alessandro Merlo, Giorgio Verdiani,
Massimo Zucconi

Data base nuvola dei punti

Giorgio Verdiani, Massimo Zucconi

Elaborazioni 3D

Massimo Gasperini, Elisabetta Del Grande

Schedatura - Data base tessiture murarie

Federico Andreazzoli, Antonino Meo

Analisi del paesaggio

Ilaria Agostini, Sara D'Amico

Analisi UME e UMU

Duccio Troiano, Massimo Zucconi

Schedatura iconologica - Data base stemmi e simboli

Cinzia Jelencovich

Analisi iconografica

Emanuele Pellegrini

Relazione geologica

Serena Di Grazia

Sezione Architettura e Disegno (Firenze)

<http://www3.unifi.it/dpprar>

*Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione
dell'Architettura e dell'Ambiente (Firenze)*

*Laboratorio di Topografia- Dipartimento di
Architettura: Disegno-Storia-Progetto (Firenze)*

Scansioni laser: Area 3D (Livorno)

JRC 3D Reconstructor - Gexcel s.r.l. (Brescia)

Abbiamo in sorte di vivere in un territorio costellato di bellezze talora quasi invisibili, molteplici e diverse, spesso celate allo sguardo dei più: questione di temperie, di storia, o anche solo di morfologia. Gli insediamenti della Svizzera Pesciatina – toponimo che parla chiaro già da solo – rappresentano uno dei tesori nascosti della provincia pistoiese. Abitanti e abitazioni delle “castella” della Valleriana sono gioielli da trattare con cura e attenzione, specie in anni come questi, che li stanno portando alla doverosa attenzione di curiosi italiani ed europei, fortunatamente strappandoli, almeno per il momento, alle speculazioni del circuito del turismo massiccio (che poco può aggiungere al carattere e alla storia di un luogo e anzi a volte rischia di snaturarli).

Questi grappoli di case sparsi sulle colline, con le loro chiese, talora veri capolavori, hanno avuto la possibilità e la dignità di essere studiati e scandagliati a fondo, nel loro insieme e nei particolari. Il progetto editoriale dei “Quaderni di rilievo urbano” è coronamento e tappa intermedia di un lungo lavoro teorico e tecnico portato avanti dal team del prof. Alessandro Merlo: un vademecum per i vicoli di Sorana che si è preso la briga di osservare, studiare e raccontare ogni pietra, ogni simbolo, ogni vicenda dissimulata nelle pieghe di scale e stradicciole. La peculiarità di questa ricerca è che ha scelto di non essere la sede per mettere un’ultima, definitiva parola in merito; al contrario, si configura come un utile strumento che ha i tratti del laboratorio didattico aperto, a beneficio di chi vorrà proseguire sulla scorta di questo studio, impiegando la sintesi esposta in questo volume e il materiale digitale che ne accompagna l’uscita.

Un progetto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha accolto e sostenuto ben volentieri, per il suo valore scientifico e per la passione che lo sottende. Crediamo che opere come questa possano concretamente, e nel tempo, contribuire attivamente alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico e culturale del nostro territorio.

Ivano Paci

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Sommario

Presentazioni	
<i>Emma Mandelli</i>	11
<i>Amleto Spicciani</i>	15
Premessa per la conoscenza delle dieci <i>castella</i>	
<i>Alessandro Merlo</i>	17
Terra fra le due acque, uomini fra Lignana incumbente e Montecarlo lontano...	
<i>Giovanni Benvenuti</i>	22
Capitolo I - La Valleriana	
Processi di antropizzazione	27
Ritratto di una valle appenninica	35
Capitolo II - Il castello di Sorana	
Il rilievo di Sorana	47
Aspetti geologici	51
Il disegno della maglia agraria	56
Note storiche	62
Fasi di formazione e sviluppo	85
Il progetto dell'accrescimento trecentesco	110
La Rocca Sovrana	114
La chiesa dei SS. Pietro e Paolo	122
L'oratorio di San Giuseppe	143
La fontana pubblica	154
I metati	157
L'immagine descritta	160
Simboli, epigrafi e segni di lapicidi	171
L'ambiente urbano	186
Capitolo III - Il rilievo, la rappresentazione e la gestione dei dati	
Il rilievo integrato: metodi e strumenti	195
La rappresentazione del castello	203
Il <i>database</i> delle qualità edilizie e urbane	211
APPENDICE	
Cronologia	215
Indice delle schede iconologiche	223
ABSTRACT	229
BIBLIOGRAFIA	233
INDICE DEI RICERCATORI	241
INDICE DEI CONTENUTI DEL DVD	243

Abbreviazioni nel testo

ASFI	Archivio di Stato di Firenze
ASLU	Archivio di Stato di Lucca
ASPI	Archivio di Stato di Pisa
SASPE	Sezione d'Archivio di Stato di Pescia
AAL	Archivio Arcivescovile di Lucca
Appe	Archivio delle parrocchie di Pescia
APS	Archivio della Parrocchia di Sorana
AVPE	Archivio Vescovile di Pescia
BComPE	Biblioteca Comunale di Pescia
GFS	Gabinetto Fotografico della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico per le province di Firenze Pistoia e Prato
KHI	Kunsthistorisches Institut in Florenz

Autorizzazioni

Il presente volume contiene riproduzioni di documenti posseduti:

- dalla Regione Toscana, foto aerea di Sorana. Immagine aerea da ripresa a bassa quota realizzata dal Servizio Geografico della Regione Toscana nell'ambito di periodiche campagne di rilevamento – AereoFototeca dell'Archivio Cartografico Regionale.
- dalla Sezione d'Archivio di Stato di Pescia (SASPE), conservati nel fondo *Archivio del Comune di Vellano*. La pubblicazione delle fotocopie è soggetta all'autorizzazione numero: protocollo 3/IX-4-1 del 04/01/2010, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- dall'Archivio di Stato di Lucca (ASLU), conservati nel fondo *Offizio sopra le differenze dei Confini*, nel registro numero 571. La pubblicazione delle mappe è soggetta all'autorizzazione numero 4771 del 30/12/2009, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- dall'Archivio di Stato di Firenze (ASFI), conservati nel fondo *Capitani di Parte Guelfa*, nel registro numero 942 e nel fondo *Piante dei Capitani di Guelfa* numero 152. La pubblicazione delle fotocopie è soggetta all'autorizzazione numero: protocollo 239 del 04/01/2010, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Presentazione

Presentare un lavoro scientifico è sempre un impegno, ma se questo lavoro è il primo di una collana di *Quaderni* su argomenti di ricerca legati in un preciso progetto, è cosa ben più complessa.

Per quanto è di mia competenza, considero questa iniziativa di notevole interesse anche per il futuro, e perciò ritengo utile e produttivo puntualizzare le origini dei problemi che tratterà e il tipo di ricerca che, grazie a questi *Quaderni*, avrà la possibilità di essere conosciuta tanto da altri docenti che dagli studenti.

Questo primo numero pubblica i lavori di una *équipe* di studiosi della quale fanno parte alcuni dottori di ricerca e ricercatori dell'area fiorentina del disegno, compreso Alessandro Merlo, direttore della collana, autore e coordinatore di questo numero, affiancato da un comitato scientifico formato da professori della *Sezione Architettura e Disegno*. Occorre precisare che non si tratta del lancio editoriale di una rivista, ma di una proposta di divulgazione tecnica e scientifica che intende diffondere i risultati di alcuni studi, in grado di originare un confronto e dar luogo ad un loro conseguente sviluppo, come si conviene al livello dei suoi contenuti.

Questa collana di *Quaderni*, partendo dall'usuale titolo di *Rilievo Urbano*, intende ampliare il campo d'interesse a studi rivolti alla rilevazione dell'architettura non solo nella sua singolarità, ma nel suo essere parte di un sistema, aggregato e contestualizzato in un ambito definito *urbano*. Oggi è possibile constatare come in questi ultimi anni la ricerca intorno all'argomento sia cresciuta dalle proprie radici scientifiche ed abbia generato un interessante dibattito nazionale ed internazionale, ma soprattutto nuovi e concreti segnali di attenzione verso più complessi problemi del territorio antropizzato e naturale da parte degli organi istituzionali afferenti al settore.

In particolare, attraverso incontri e seminari allargati, le esperienze didattiche e di ricerca legate all'insegnamento del *Rilievo Urbano* hanno offerto spunti di riflessione, chiarendo metodologie espressive che sono state d'aiuto per suscitare l'attenzione degli studiosi sulla necessità di ben impostare l'esame del costruito storicizzato mediante passaggi continui dell'indagine dal territorio all'architettura e viceversa. Argomento questo di grande interesse e attualità, essendo sotto gli occhi di tutti la crisi della cultura della pianificazione tanto di iniziativa pubblica quanto privata (ma sempre controllata dalle istituzioni pubbliche preposte) e della generale caduta della qualità della progettazione sul territorio.

Da considerazioni e dibattiti interni riguardo a questi temi è nata la decisione di avviare in maniera semplice, ma scientificamente verificata, una *Collana di Quaderni* con l'intento di testimoniare, con saggi e campioni adeguati, lo "stato dell'arte" nel quale si trovano oggi la

ricerca e la didattica, proponendo un importante riscontro delle modalità (messe a punto con l'applicazione alla ricerca teorica e sul "campo"), degli strumenti dell'ambito critico di analisi e, non certo ultimo per importanza, del processo metodologico completo applicato alla rilevazione integrata in questo settore così delicato e importante anche in campo sociale ed economico-amministrativo, soprattutto locale.

La prima ricerca pubblicata in questa collana *Quaderni di Rilievo Urbano* reca il titolo "Il castello di Sorana", impostata, coordinata e sviluppata da Alessandro Merlo. Il volume tratta dello studio di un particolare centro fortificato facente parte dell'area delle "Castella della Valleriana" nel territorio toscano del pesciatino.

La pubblicazione e la discussione riguardo a questo insediamento, consistono nell'esito di un articolato insieme di ricerche sul territorio della Val di Nievole, su Pescia e sulla "Svizzera Pesciatina" che Alessandro Merlo ha coordinato e approfondito nel tempo indirizzando il lavoro di alcuni gruppi di ricerca interdisciplinare collegati, per la parte operativa e strumentale, alla Sezione *Architettura e Disegno*, in particolare al dottorato fiorentino di *Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente*.

Teoria e metodi di rilevazione e analisi urbana sono qui adottati non come esercizio di possibili repertori e raffigurazioni, ma come occasione per rendere scientifico un processo di conoscenza che si propone di rileggere la complessità delle sedimentazioni storiche, fortemente influenzate non solo dalle esigenze materiali dell'architettura, ma in modo specifico dagli scopi sociali, economici, politici e religiosi della comunità che a suo tempo ne volle l'edificazione. Definire le interazioni agenti fra la morfologia del costruito così come lo possiamo osservare nello stato in cui oggi si trova e la consistenza dei condizionamenti causati dal fattore umano e dalla configurazione topo-geografica dei luoghi, determina il peso di ogni fase specifica della rilevazione.

La conseguenza è una conoscenza allargata che non pone limiti artificiali al tessuto urbano, alle emergenze monumentali del costruito, al contesto territoriale del paesaggio. Conoscenza che nella sua fase di acquisizione dei dati e del loro naturale incremento ha fatto tesoro dell'aiuto interdisciplinare del quale ha potuto usufruire per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

La nozione scientifica di *sistema* come convergenza di molteplici competenze raccolte e utilizzate per un unico obiettivo, è il filo conduttore degli apporti critici e tecnici che puntualmente ritroviamo in questa pubblicazione. L'*unità sistemica*, verificata nel corso del passaggio da *semplice aggregato* a *sistema*, è ciò che prima di tutto fa di una conoscenza comune una scienza e permette alla notevole quantità dei dati raccolti di diventare informazioni con contenuti specifici che si appoggiano ad un'*analisi* di base non indifferenziata.

Questa prospettiva, largamente indagata negli ultimi trent'anni di ricerche e attenti confronti in seno alla comunità scientifica, è gradualmente diventata un ambito di interesse precipuo intorno anche alle distinzioni terminologiche – dai concetti di *bene culturale* alle definizioni allargate di *beni ambientali* fino all'introduzione del *concetto di paesaggio* – alle quali definizioni si legano la scelta inequivocabile della dimensione e scala dei comparti, o porzioni di territorio e paesaggio, che sono oggetto di ricerca al fine di scegliere e formare *strumenti*

più efficaci per una conoscenza integrata: dalla raccolta dei dati alla loro gestione ultima.

In questo campo scientifico e didattico, a mio avviso, la *rappresentazione* assume il ruolo fondamentale che gli compete di *nodo strategico* da sciogliere. Da quella cartografica a quella degli elementi di analisi della *forma urbis*, la *figurazione* deve poter lasciare individuare con immediatezza e precisione, e raccontare con efficacia, lo stato di fatto nelle giuste dimensioni, evidenziando i fondamentali elementi costitutivi mediante l'uso appropriato del disegno. Circoscrivere con esattezza gli ambiti di studio e le scale della rilevazione evitando di far coincidere la *storia* con la *conoscenza rappresentata* della città e del suo territorio, significa poter attribuire alla capacità di verifica la lettura critica allargata ai settori della ricerca. Il problema, come in altri campi delle attività umane, è dato dalla esatta individuazione delle peculiarità sulle quali impostare un metodo scientifico senza porre, previamente agli obiettivi indicati, classificazioni precostituite. Se il fatto più evidente consiste nella rilevazione della complessità, ossia della conoscenza dei molti contenuti oltre che della forma, il processo metodologico da seguire è fondamentale.

Volendo sintetizzare i passaggi del procedimento che è stato attivato dal gruppo di lavoro coordinato da Alessandro Merlo nelle ricerche condotte fino ad oggi, dove la rilevazione integrata è fondamentale – e parimenti in questa sui castelli della Valleriana che oggi sono posti all'attenzione in questa pubblicazione – sarebbe necessario entrare nelle situazioni peculiari di ciascuno. Nel lavoro oggi pubblicato è leggibile con chiarezza la sequenza dei punti principali: l'analisi dello stato di fatto, l'integrazione scientifica, la presa dei dati, l'elaborazione per la tolleranza, ammissibilità e resa di compatibilità dei dati raccolti, la rappresentazione, la conservazione e la trasmissione adeguata delle informazioni. In questa successione operativa eminentemente metodologico-pratica, si innesta produttivamente la lettura critica dei dati acquisiti e, in ultimo, l'analisi scientifica finalizzata.

Importanza a parte rivestono i procedimenti tecnici della rappresentazione, informatici o cartacei che siano, a loro volta frutto di strumenti diversi che richiedono lunghe elaborazioni spesso molto vantaggiose per la possibilità di analisi comparate che sono in grado di produrre come obiettivo secondario, e di sintesi adeguate che da essi si possono ricavare. I rilievi nella loro fase di presa non costituiscono un documento probante, ma un insieme di dati ancora da scegliere, verificare e coniugare nel riconoscimento della forma geometrica degli oggetti rilevati necessaria per la sua trasformazione in rappresentazione, che si evolve, dunque, in un fatto non univoco sia per i codici attuali in discussione sia per le possibilità tipologiche. Si possono produrre disegni grafici cartacei applicando le regole della geometria descrittiva, o creare *disegni virtuali*, bidimensionali oppure tridimensionali dai quali trarre, al momento in cui servono, i riferimenti necessari di misura e forma. Si possono avere elaborati grafici o analitici in sintonia e in parallelo per il confronto.

Per concludere, a mio giudizio, l'aspetto peculiare del libro consiste nell'aver creato un percorso di lettura a più livelli nel quale il tema del Castello di Sorana pone all'attenzione del lettore aspetti ed argomenti che si dipanano e si sostanziano, per la presenza di approfondimenti critici, come in un avvincente racconto.

Gestiti con sicurezza e competenza in un coordinamento mirato, le analisi interpretative e

gli ambiti dei rilevamenti prendono corpo scientifico consistente, poiché rivelano con chiarezza di essere appoggiati a conoscenze specifiche conquistate proprio nel corso di quello stesso processo di *rilevazione*. Sviluppo operativo che dimostra di saper raccogliere tutti gli elementi di riferimento necessari per la lettura critica e per la costruzione dei riferimenti tematici che saranno poi indispensabili sussidi nella progettazione in ambito di salvaguardia, restauro o immissione di nuovi inserimenti.

Una considerazione ultima è rivolta alla popolazione di quel territorio, che potrà riconoscere la propria identità e usufruire con diritto di questa specifica ricerca. Lo studio nel suo complesso ha infatti dotato gli abitanti e gli operatori del luogo di una chiave di "*conoscenza*" del loro patrimonio. Conoscenza che, determinando una consapevolezza diffusa, è preludio imprescindibile del senso di *valore* e *appartenenza*, unica via sicura per capire, amare e perciò vivere responsabilmente la conservazione e il rinnovamento delle nostre città storiche e dei territori antropizzati che le contornano.

L'augurio finale che intendo porgere a questo *Quaderno*, e agli altri della collana che vedranno la luce, è che questa iniziativa abbia seguito e possa costituire nel tempo uno strumento valido di divulgazione e dibattito, in particolare fra i giovani ricercatori, verso obiettivi scientifici avanzati nel campo specifico delle discipline trattate dagli studiosi della cultura architettonica.

Firenze, settembre 2010

Emma Mandelli

Professore Ordinario, docente di Rilievo dell'Architettura

Presentazione

Viene dato alle stampe, con questo libro, un accuratissimo lavoro di rilievo urbano, corredato da altri interventi specifici di ricerca storica e archeologica, insieme con interessanti osservazioni di costume e di religione. Ce ne dobbiamo rallegrare, tra l'altro anche per l'audacia dell'iniziativa e per il coraggio scientifico dimostrato dal gruppo di ricerca coordinato dall'amico prof. Alessandro Merlo. Infatti, se il rilievo architettonico è assunto come "strumento prioritario" per la lettura e l'interpretazione della realtà urbana di Sorana, è anche vero – come afferma lo stesso Alessandro Merlo nella sua introduzione – che "occorre leggerne i segni nascosti e interpretare le relazioni tra misura e storia". Ma appunto – e qui sta l'audacia – la storia di Sorana, che è un paese dell'alta Valdinievole oggi denominata Valleriana, non si conosce, oppure diciamo che la possiamo intuire solo "supponendo" che esista un possibile riflesso locale dei grandi avvenimenti della Tuscia medioevale e della Toscana moderna e contemporanea. A tale proposito anch'io sono imputabile di meritoria leggerezza scientifica per aver curato la pubblicazione di due volumi di archeologia e di storia medievale della Valleriana, i quali ampiamente dimostrano il vuoto storiografico in cui ci muoviamo nell'intento di comprendere la realtà umana e le vicende dei tempi di questa terra. Alludo al libro di Quirós Castillo, *La Valdinievole nel medioevo* e a quello da me direttamente curato con il titolo *Viaggio in Valleriana*, che ambedue sono qui ampiamente citati.

Quello che sappiamo dalla storia della Valleriana di cui Sorana fa parte, è presto detto. Guardando le cose da Lucca, la Valleriana appare come la parte orientale dell'antico "*comitatus*" lucchese e della sua diocesi, qui confinante con Pistoia. L'unità territoriale della valle appare suddivisa in due grandi giurisdizioni plebane, che dettero vita e sostanza a due vallecole distinte, la Valleriana propriamente detta con la pieve di San Tommaso "de Arriana" a occidente e la Valle avellanita con la pieve di San Martino di Avellano a oriente; Sorana faceva parte della pievania ariana, ma a oriente, verso San Martino avellanita. E non bisogna mai dimenticare, studiando questo territorio, una caratteristica geografica importante: la Valleriana propriamente detta ha dietro di sé il precipizio quasi impraticabile della valle della Lima, mentre all'opposto la vallecchia avellanita è, ed è stata, una comoda e frequentata via di accesso agli Appennini e ai suoi valichi.

Nel febbraio del 1339 queste due valli, grosso modo, furono politicamente separate dalla conquista fiorentina della parte avellanita (comprendendo anche Sorana) e rimasero distinte – come terre di confine politico – fino all'ottobre del 1847 quando anche Lucca entrò a far parte del granducato toscano. L'unità diocesana lucchese – naturalmente non alterata dalla frantumazione politica – finì invece nel 1519, con la erezione della diocesi di Pescia nel vecchio territorio lucchese – oggi denominato Valdinievole – passato nel 1339 sotto la dominazione fiorentina.

La Valleriana – in senso ampio, come oggi la intendiamo – fu dunque divisa in due parti da un confine politico lungo il quale anche oggi corre la distinzione tra le terre della diocesi di Lucca e quelle di Pescia. Ma quali furono le conseguenze storiche di questa situazione prima solo politica e poi anche diocesana? Quali i riflessi locali storici e religiosi di questi avvenimenti? Ho letto in questo libro un simpatico esempio, del 1761, a proposito di un argomento che giustificò la spesa di installazione di un orologio pubblico sul campanile di Sorana. L'orologio dunque fu installato "considerato l'infelicità del loro castello, che non sente alcun orologio se non quello di San Quirico nello Stato di Lucca, che andando all'italiana, in cambio di essere di giovamento resta di qualche pregiudizio, confondendo ben spesso le sacre funzioni" (cfr. p. 108). A San Quirico dunque, che è un paese di faccia a Sorana anche oggi sul versante ecclesiastico lucchese, le ore del giorno erano ancora scandite "all'italiana", cioè facendole cominciare non già dalla mezzanotte (sistema fisso, alla francese), ma dal suono vespertino della campana mezz'ora dopo il tramonto. Il suono della campana, secondo un preciso prospetto, variava naturalmente – e varia anche oggi – con il cambiare delle stagioni, determinando cambiamenti nella scansione delle ore. Le ore "all'italiana" non sono mai, se non per brevi periodi, alla stessa ora; praticamente il grande orologio era il sole: ho conosciuto anziani che facevano ancora così e sapevano l'ora anche a cielo torbato.

Chi abita da queste parti, con un po' di attenzione si rende conto di cos'è stata nel passato la presenza di un confine politico e oggi di quello diocesano. Intanto si avverte una forte diversità dei modi di dire e della stessa parlata (lucchese ad occidente e fiorentinizzata ad oriente); poi c'è qualcosa di diverso nelle devozioni, nelle usanze, nella mentalità e nelle abitudini. Insomma, per metà della Valleriana ancora oggi Lucca è il vescovo e la tradizione, mentre per l'altra metà Lucca è soltanto Lucca. Tuttavia permane anche oggi una visibile unità territoriale, che soprattutto si manifesta – a mio parere – nella quasi totale assenza di abitazioni sparse, poiché la popolazione – sia lucchese che fiorentinizzata – vive accentrata nei paesi. Paesi in questo libro sempre denominati "castelli", creando in tal modo equivoci e fraintendimenti, per una sottintesa realtà "militare", presumibile, ma ancora da dimostrare. Non del tutto adeguata – almeno ai miei orecchi – anche se purtroppo consolidata nella tradizione comune, la denominazione sismondiana di "Svizzera pesciatina", che ignora la storia e soprattutto mortifica la radicata lucchesità di gran parte di questo mondo montanino.

Detto questo, voglio però concludere ripetendo i miei iniziali rallegramenti. Siccome è impossibile – per più ragioni – organizzare e sostenere una ricerca storica sistematica della Valleriana (ma è lo stesso anche per la più ampia Valdinievole), ben vengano dunque anche lavori storicamente pionieristici. Intuire i problemi dell'esistenza e suscitare curiosità storiche – come questo libro sa fare – sono infatti due modi importanti non solo per auspicare, ma addirittura per porre le necessarie premesse di ulteriori proficui lavori storici.

Pescia, 7 luglio 2010

Amleto Spicciani

Canonico, ricercatore in Storia Medievale

Premessa per la conoscenza delle dieci *castella*

Con questo volume si inaugura la collana *Quaderni di Rilievo Urbano*, che ospiterà i risultati delle ricerche operate nello specifico ambito della città e del territorio utilizzando il rilievo come strumento prioritario per la lettura e l'interpretazione delle diverse realtà indagate. Nel loro piano generale i quaderni si compongono di una sezione principale – nella quale saranno pubblicati, in numeri monografici gli esiti di ricerche, convenzioni o tesi di laurea con particolare valore scientifico – e di un settore rivolto agli *Strumenti per la Didattica*.

Il primo numero dei Quaderni, *Il castello di Sorana*, fa parte della ricerca sulle *castella* della Valleriana (Pontito, Stiappa, Castelvecchio, San Quirico, Vellano, Sorana, Aramo, Fibbiolla, Medicina e Pietrabuona), che analizza gli insediamenti alto-medievali presenti nella zona montana della Pescia Maggiore, nell'ambito del progetto "Rilievo e documentazione dei centri minori della Svizzera Pesciatina: gestione informatizzata del patrimonio architettonico e ambientale".

La scelta di operare in Valleriana è legata alla forte identità di questo territorio conferita, in primo luogo, dalle peculiari caratteristiche orografiche delle sue strette valli – le cui arterie stradali hanno consentito per secoli il passaggio di persone e beni tra la Toscana e il modenese – e, secondariamente, dalla presenza dei dieci borghi che le costellano, i quali, sorti in base a presumibili logiche militari, hanno vissuto momenti di fasto, sia politico che economico, con indubbe ripercussioni sulle loro architetture. Gli ultimi sessanta anni hanno visto il progressivo abbandono di questi centri che sono andati gradualmente impoverendosi di uomini e mezzi; solo ultimamente il loro declino sembra arrestato grazie al rinnovato interesse – in prevalenza turistico – che stranieri facoltosi e italiani desiderosi di ritrovare le proprie radici mostrano verso queste realtà, oggi marginali, di indubbio valore storico, paesaggistico ed urbano. È diventato pertanto impellente mettere in atto delle strategie per proteggere questo patrimonio, il che non significa imporre *tout court* un ferreo regime vincolistico, bensì guidare consapevolmente le dinamiche di sviluppo all'interno di un esaustivo quadro conoscitivo.

Per poterlo realizzare non è però sufficiente – come affermato da Italo Calvino nel racconto della città immaginaria di Zaira fatto da Marco Polo al Gran Khan – contare i gradini delle strade o descrivere i materiali di cui sono fatti i tetti, ma occorre leggerne i segni nascosti e interpretare le relazioni tra misura e storia. Questa riflessione è oggi di estre-

ma attualità per tutti coloro che si interessano di rilevamento urbano, in quanto la rivoluzione tecnologica, che ha interessato tale disciplina negli ultimi anni, ha concesso la possibilità di rappresentare la geometria di ampi contesti costruiti con estrema facilità ed elevata precisione. Siffatta accuratezza dimensionale non ha tuttavia un valore in sé e deve essere di volta in volta arricchita di quei significati e di quelle conoscenze che solamente un approccio pluridisciplinare è in grado di offrire.

La ricerca sul castello di Sorana è stata condotta cercando da un lato di implementare l'integrazione tra gli eterogenei ambiti scientifici coinvolti nel progetto (storia, archeologia, architettura, geologia, iconologia) attraverso un costante confronto tra i membri dell'*équipe*, dall'altro di rendere disponibili i frutti degli studi in un formato editabile; il materiale raccolto e quello elaborato sono stati infatti riuniti all'interno di un DVD – a corredo del presente volume, ma a tutti gli effetti una pubblicazione a sé stante – che racchiude, oltre ai singoli contributi in forma estesa, gli apparati che, per ragione di spazio, non sono potuti confluire nell'opera cartacea (trascrizioni dei documenti storici, schede su "simboli, epigrafi e segni dei lapicidi", dati delle campagne di rilevamento, *database* delle qualità edilizie ed urbane, archivio fotografico, modelli 3D dell'abitato e rilievi sia dell'intero insediamento che delle singole emergenze architettoniche).

Il volume è articolato in tre capitoli, a loro volta suddivisi in paragrafi tematici. Il capitolo I è volto ad un progressivo avvicinamento del lettore alla conoscenza di Sorana partendo dallo studio della sua valle di appartenenza, secondo tre distinte prospettive: storica, geomorfologica e paesaggistica.

Il paragrafo *Processi di antropizzazione* offre in forma succinta un quadro generale delle principali fasi di trasformazione di quest'area montana. Il carattere propedeutico del testo non ha richiesto nuove indagini archivistiche, focalizzando l'attenzione sul materiale edito esistente. La bibliografia esaminata ripercorre, infatti, circa un secolo di documentazione architettonica, storica ed archeologica sulla Valleriana consentendo di delineare un quadro organico dei fenomeni insediativi di quest'area.

I caratteri geomorfologici e paesaggistici del territorio sono stati indagati e descritti in *Ritratto di una valle appenninica*, che fornisce una vivida immagine dei pochi frammenti superstiti del paesaggio agrario storico, ormai quasi irrimediabilmente perduto.

Il capitolo II affronta nello specifico l'insediamento di Sorana, iniziando con l'analisi dei principali *Aspetti geologici* del territorio che, ineluttabilmente, hanno condizionato i tratti distintivi del castello e della sua area di pertinenza. Particolare attenzione è stata posta nello studio degli affioramenti più significativi che sono stati interpretati al fine di stabilire i caratteri strutturali e sedimentologici delle pietre con cui è stato edificato gran parte del paese.

Il territorio “di pertinenza” dell’insediamento – l’area *extra moenia* dalla quale, fino agli inizi del XX secolo, la popolazione di Sorana traeva il suo principale sostentamento – è approfondito nel paragrafo *Il disegno della maglia agraria*. Lo studio prende in esame la situazione al 1825, così come riportata nel Catasto Leopoldino, restituendo informazioni circa l’uso del suolo, l’aspetto morfologico delle particelle e la proprietà delle stesse; indicatori, questi, utili a comprendere rispettivamente il sistema produttivo in vigore, il “disegno” impresso dall’uomo al territorio e il tipo di compagine sociale che lo abitava.

Data la mole e la rilevanza del materiale documentario inedito raccolto, che consente di riscrivere alcuni capitoli della storia medioevale di Sorana e della Valdinievole, è stato deciso di enunciare in forma narrativa, in un paragrafo a sé (*Note storiche*), gli essenziali eventi politico-sociali accorsi al castello tra il X ed il XX secolo.

La comprensione di Sorana passa attraverso l’analisi delle successive trasformazioni dell’insediamento, in costante relazione alle circostanze storiche e ai resti materiali ascrivibili alle diverse epoche. L’archeologia dell’architettura ha consentito di redigere – malgrado la mancanza di scavi stratigrafici abbia costituito un limite alla ricerca sulla fase medievale – sia per i secoli XI-XVI, sia per le epoche successive, una cronologia delle strutture architettoniche, di proporre alcune datazioni assolute e di trarre delle considerazioni di carattere economico, sociale e politico. Il paragrafo *Fasi di formazione e sviluppo* tratta infatti dell’edilizia del castello, dove per “edilizia” si intende tutto ciò che l’uomo ha costruito nei secoli con finalità inerenti al semplice abitare (edilizia di base) e al vivere sociale, spirituale e produttivo (edilizia speciale). Il primo tipo, rappresentante la parte più ampia del patrimonio costruito, è quello maggiormente contraddistinto dalla ricorrenza di caratteri, o di serie di attributi (uso di materiali, distribuzione interna degli ambienti del vivere, dimensione e posizione delle aperture), che facevano parte della cultura tramandata e stratificata nelle coscienze degli operatori; parallelamente a questo troviamo anche manufatti che hanno dato luogo a delle “emergenze”, ovvero a costruzioni che si distinguono dal tessuto di base per funzione, dimensione e qualità costruttiva. Tali edifici sono *La chiesa dei SS. Pietro e Paolo*, *L’oratorio di San Giuseppe*, *La fonte pubblica*, *I metati* e le fortificazioni militari atte a proteggere il castello in caso di eventi bellici: il cassero (del quale oggi si conservano le mura perimetrali) e la torre appartenenti a *La Rocca Sovrana* (antico insediamento signorile medievale), e la cerchia muraria trecentesca, in parte inserita nel tessuto edilizio, con le relative porte.

L’accurata analisi delle testimonianze artistiche presenti in Sorana, tratteggiata nel paragrafo *L’immagine descritta*, documenta – quale elemento di novità nel panorama delle conoscenze fino ad oggi acquisite – una vivace attività artistico-artigianale locale che, allacciando legami con i centri maggiori (quali Pescia, Pistoia e la stessa Firenze), ha prodotto tra il XIV ed il XVIII secolo alcune opere di assoluto interesse.

Forme artistiche “minori”, ma non per questo di secondaria importanza, *Simboli, epigrafi e segni dei lapicidi* comprovano a loro volta (e non soltanto per l’elevato numero riscontrato) la presenza in Sorana di una comunità in grado di comprendere la valenza di queste figurazioni – sia di quelle imposte dalle dominanti, sia di quelle legate all’erudizione del tempo – ed a sua volta riutilizzarli come monito verso le comunità limitrofe o come segni augurali. Il riconoscimento e la loro lettura in relazione alla collocazione nell’ambiente urbano, hanno consentito inoltre di ascrivere alcuni manufatti ad un determinato periodo storico piuttosto che ad un altro.

Le informazioni raccolte a livello materiale hanno permesso di avanzare alcune ipotesi sull’esistenza di un progetto alla base dell’accrescimento edilizio trecentesco e del circuito murario che lo racchiude (*Il progetto dell’accrescimento trecentesco*), sul particolare orientamento delle due porte urbane di questa stessa cinta (*Le porte urbane: allineamenti astronomici con funzione calendariale*) e sugli schemi geometrico-mensuratori che regolano l’impianto planimetrico e gli alzati della chiesa dei SS. Pietro e Paolo (*L’edificio trecentesco: ipotesi ricostruttive*) e dell’oratorio di San Giuseppe (*La lettura del rilievo*).

Chiude questo capitolo il paragrafo *L’ambiente urbano*, nel quale è contenuta la descrizione dei principali caratteri che connotano, nel presente, lo spazio pubblico: paramenti murari, pavimentazioni e aperture, desunti da una schedatura realizzata in loco e confluita in un *database* informatizzato.

Il terzo ed ultimo capitolo ospita tre diversi contributi che affrontano nel dettaglio gli aspetti legati alle metodologie ed alle apparecchiature utilizzate nella ricerca, inerenti nello specifico *Il rilievo, la rappresentazione e la gestione dei dati*. Il precipuo ambito disciplinare all’interno del quale è stato promosso questo studio ha fatto sì che gli strumenti del disegno fossero utilizzati non soltanto per redigere gli elaborati grafici “base” (in grado di descrivere correttamente e compiutamente le geometrie degli edifici, dell’ambiente urbano e del territorio che li ospita), ma come sistema prediletto – attraverso i modelli geometrici “informatizzati” 3D – per veicolare le conoscenze acquisite.

Conclude l’opera una corposa *Appendice* nella quale sono confluiti una tabella sinottica degli eventi storici più rilevanti – in grado di agevolare gli studiosi nell’operazione, spesso gravosa, di collocare gli avvenimenti nel giusto contesto temporale – e l’indice delle schede iconologiche, necessario per poter comprendere quali siano i simboli, le epigrafi ed i segni dei lapicidi indagati; seguono, infine, le indicazioni bibliografiche dei testi consultati e l’indice degli autori che hanno contribuito alla stesura del presente volume.

Alessandro Merlo

Ricercatore confermato, docente
di Rilievo Urbano e Ambientale

Indice dei ricercatori

Arch. Ilaria Agostini, dottore di ricerca in Storia e Critica dell'Architettura, ha insegnato Analisi della Città e del Territorio e Storia del Paesaggio presso le Università di Firenze, Perugia e Ginevra

Dott. Federico Andreazzoli, dottorando di ricerca in Archeologia presso l'Università di Pisa, specialista di Archeologia medievale, esperto in tecniche costruttive dell'area tirrenica dal Medioevo all'Età Moderna, collabora con diverse università e con l'Istituto Centrale per la Conservazione e il Restauro nel cantiere della Torre di Pisa

Dott.ssa Elisa Bechelli, storica medievista, afferente al Dipartimento di Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Pisa

Dott. Giovanni Benvenuti, laureato in pedagogia presso l'Università di Firenze, docente di Storia e Filosofia presso l'Istituto C. Lorenzini di Pescia (PT), collabora con riviste storico-letterarie locali e nazionali

Dott.ssa Sara D'Amico, dottoranda di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente presso la Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo, sede di Firenze; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze

Dott.ssa Serena Di Grazia, geologa, libera professionista

Arch. Giulia Galeotti, dottoranda di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente presso la Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo, sede di Firenze; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze

Arch. Erica Ganghereti, dottoranda di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente presso la Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo, sede di Firenze; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze

Ph.D. Arch. Massimo Gasperini, dottore di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente presso la Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo, sede di Firenze; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze, professore a contratto di Rappresentazione della Città, del Territorio e del Paesaggio, presso la stessa Facoltà

Arch. Francesca Grillotti, dottoranda di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente presso la Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo, sede di Firenze; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze

Cinzia Jelencovich, libera professionista

Ph.D. Arch. Gaia Lavoratti, dottore di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente presso la Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo, sede di Firenze; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze

Prof. Arch. Emma Mandelli, professore ordinario in Rilievo dell'Architettura; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze, docente di Rilievo dell'Architettura presso la stessa Facoltà, direttore della Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo

Dott. Antonino Meo, dottorando di ricerca in Discipline Umanistiche (Programma Archeologia) presso il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Pisa, specialista in Archeologia tardoantica e medievale

Ric. Arch. Alessandro Merlo, ricercatore in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze, docente di Rilievo Urbano e Ambientale presso la stessa Facoltà, presidente del CISPUP

Ph.D. Emanuele Pellegrini, dottore di ricerca in Storia delle Arti; ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Udine

Ric. Amleto Spicciani, canonico, ricercatore in Storia Medievale (in congedo dal 2007), accreditato per ricerche storiche e sociali presso il Dipartimento di Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Pisa; presidente dei canonici del capitolo della cattedrale di Pescia

Arch. Duccio Troiano, dottorando di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente presso la Scuola Nazionale di Dottorato in Scienza della Rappresentazione e del Rilievo, sede di Firenze; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze

Ric. Arch. Giorgio Verdiani, ricercatore in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente; afferente al Dipartimento di Architettura: Disegno-Storia-Progetto della Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Firenze, docente di Disegno Automatico presso la stessa Facoltà

Indice del DVD

IL CASTELLO DI SORANA

ABSTRACT

INTRODUZIONE

TESTI

Presentazioni

Ivano Paci

Emma Mandelli

Amleto Spicciani

Terra fra le due acque, uomini fra Lignana incumbente e Montecarlo lontano...

Giovanni Benvenuti

Processi di antropizzazione

Alessandro Merlo, Duccio Troiano

Ritratto di una valle appenninica

Ilaria Agostini

Aspetti geologici

Serena Di Grazia

Il disegno della maglia agraria

Sara D'Amico

Note storiche

Elisa Bechelli

Fasi di formazione e sviluppo

Il Medioevo

Antonino Meo

Dal XVI al XX secolo

Federico Andreazzoli

Il progetto dell'accrescimento trecentesco

Alessandro Merlo

La Rocca Sovrana

Gaia Lavoratti

La chiesa dei SS. Pietro e Paolo

Erica Ganghereti, Francesca Grillotti

L'oratorio di San Giuseppe

Giulia Galeotti

La fontana pubblica

Federico Andreazzoli

I metati

Alessandro Merlo

L'immagine descritta

Emanuele Pellegrini

Simboli, epigrafi e segni di lapicidi

Cinzia Jelencovich

L'ambiente urbano

Duccio Troiano, Massimo Zucconi

Il rilievo integrato: metodi e strumenti

Giorgio Verdiani

La rappresentazione del borgo

Massimo Gasperini

Il database delle qualità edilizie e urbane

Duccio Troiano, Massimo Zucconi

BIBLIOGRAFIA GENERALE

GRUPPO DI RICERCA

INDICE DEI RICERCATORI

TRASCRIZIONE DOCUMENTI

CRONOLOGIA

MATERIALE ICONOGRAFICO

Carte storiche

Immagine aerea

Catasto 1824

Catasto attuale

CTR della Valdinievole – Scala 1:10.000

CTR Sorana – Scala 1:2.000

Aerofotogrammetrico – Scala 1:500

RILIEVO

Riammagliamento catastale

Sezioni ambientali

La torre-campanile della Rocca Sovrana

La chiesa dei SS. Pietro e Paolo

L'oratorio di San Giuseppe

Il rilievo topografico

Point Cloud

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010